



La battaglia Le categorie chiamano a raccolta i laboratori tessili

Confartigianato attacca: «Terzisti uniti per fare concorrenza a Benetton»

Pozza: «Tratteremo noi con i buyers stranieri»

TREVISO — Non è più soltanto una problema di utili, redditi, occupazione. La decisione della famiglia Benetton di ristrutturare gli stabilimenti di Ponzano e Castrette con 450 esuberanti e di chiudere i rapporti di fornitura con 135 laboratori di contoterzisti è diventata soprattutto una questione d'orgoglio per gli artigiani legati al made in Italy.

«Evidentemente rende di più un telepass che un maglione», spara ad alzo zero il presidente di Confartigianato Treviso Mario Pozza. «La scelta di Benetton amareggia ma non sorprende perché è chiaro da tempo che l'azienda preferisce lavorare in una situazione di monopolio con le rendite autostradali in barba alle liberalizzazioni che fare industria — continua Pozza — Ma noi siamo disposti a rilanciare e ci metteremo in gioco per radunare tutti i laboratori e fare direttamente concorrenza alla casa di moda». L'idea sulla carta è semplice: Confartigianato Marca Trevigiana darà a breve inizio a una ricognizio-

ne dei contoterzisti per creare una rete di laboratori intenzionati a vendere al miglior offerente statunitense o giapponese. Il progetto prevede un'analisi del contoterzismo e della sua capacità produttiva nell'ambito delle confezioni nel Trevigiano e uno studio di fattibilità di un'iniziativa di carattere produttivo-commerciale per rispondere alle richieste

dei mercati esteri. «Contatteremo i buyers che lavorano all'estero proponendo stock di abbigliamento di qualità basate sulle loro richieste di design — puntualizza Pozza — Benetton ha potuto vendere prodotti made in Italy grazie a bravissimi artigiani che adesso potranno lavorare per qualcun altro». L'operazione avrebbe già un nome: i capi di abbi-

gliamento che usciranno dalla rete di laboratori che lavoravano per Benetton potrebbero chiamarsi «Prodotto 100% italiano» e andrebbero a costituire le collezioni di aziende della moda straniere interessate. «La notizia della ristrutturazione non ci ha sorpresi perché l'associazione non ignora le dinamiche del settore — aggiunge il presidente di Confartigianato Treviso — ma non ci è piaciuto il modo con cui è stata comunicata. Viste le relazioni che abbiamo sempre avuto ci voleva un altro tipo di approccio». Confartigianato non intende procedere da sola in questa battaglia. A sentire Pozza l'operazione coinvolgerà anche «gli amici della Cna» e cercherà la collaborazione dei sindacati territoriali. «I nostri artigiani hanno da sempre coniugato competenze, conoscenze ed esperienza — conclude Pozza — il patrimonio dei nostri laboratori tessili non può essere disperso ma deve diventare il punto di partenza per nuove iniziative forti. Abbiamo contrastato finora la concorrenza spietata dei laboratori cinesi, vinceremo anche questa sfida»

Mario Pozza / 1

Evidentemente rende di più un telepass in regime di monopolio che fare industria

Mario Pozza / 2

Ci metteremo in gioco per radunare tutti i contoterzisti e vendere a giapponesi e americani

A.I.A.